

Che per atto del sei Aprile mille novecento  
due rogato dal Notar Giovanni Battista Amenta  
di Villafranca Suinta, registrato il di otto Apri-  
le successivo al N. 659, la suddetta Donna  
Costa Costantini in dote alle di lei figlie Bia-  
gia D'Avola, un catodio, sito in Ribera, via  
Vespro Siciliani, sezione S. Lorenzo, confinante  
con casa di Carmela Santalucia, di Louetta  
Caldorone, di Luciano Lo Brutto marito  
nomine e detta via pubblica, iscritta in  
catastro all'art. 460 per l'imponibile che por-  
ta il nome D'Avola Ciro fu Giuseppe —  
Che per successivo atto del quattordici ot-  
tobre mille novecento cinque, rogato da  
me Notaro, registrato il ventisei detto al  
N. 777, la stessa comparente Donna Costa  
vendeva all'altra figlia Giuseppe D'Av-  
ola una casa terrana, sito in Ribera, via  
Giovanni da Procida, confinante con casa  
di Carmela Santalucia, di Antonino  
Pizzi, di Luciano Lo Brutto e di Giovan-  
ni Licarello, catastata all'art. 460 sotto no-  
me di D'Avola Ciro fu Giuseppe per la mo-  
glie Costa Donna fu Michele, pegnata  
al Numero civico 46 coll'imponibile di L. 19, 75.

168  
Che tanto il catodio costituito in dote a Biagia  
D'Avola, quanto la casa terrana venduta a  
Giuseppe D'Avola costituivano tempo  
a dietro una sola casa di maggiore grandezza,  
che poi fu divisa in due parti eguali —  
Che nell'atto precitato del sei Aprile mille  
novecento due fu erroneamente detto che  
la casa dotata a Biagia D'Avola è situata in  
via Vespro Siciliani, mentre, come sopra  
è detto, è situata in via Giovanni da Procida.  
Che sia per questa erronea indicazione,  
sia perché non fu frazionata l'intero im-  
ponibile di L. 19, 75 che grava sulle due case,  
non è riuscito possibile alle suddette Biagia  
e Giuseppe D'Avola di sottoscrivere rispet-  
tivamente in testa al proprio nome,  
laonde può ritenersi che alla stipula  
del presente atto, formante unico conte-  
sto colla superiore narrativa, mediante  
il quale, agli effetti della suddetta catastra-  
le, dichiarano quanto sopra hanno pre-  
messo che cioè tanto il catodio costituito  
in dote a Biagia D'Avola, quanto la casa  
venduta a Giuseppe D'Avola formavano  
originariamente una sola casa di mag-